

_Lettera_N_1343

Al cavaliere Giuseppe Li ssone

Torino, 26 luglio 1869

Chi aris simo Sig. ,

Credo bene di scrivere a V. S. alcune linee per vedere se si possa dare principio alla pratica del pareggiamento al più presto possibile. Credo che il Provveditore non esigerà copia del capitolato col Municipio, perché le convenzioni finanziarie sono affatto estranee all'insegnamento. Per Lanzo non si è presentato. Ad ogni modo si può cominciare a presentar la memoria col programma, disegno topo grafico e di chiarazione igienica e se occorre poi altro sarà domandato.

Credo meglio che sia fatta la domanda dal Municipio come proprietario, giacché io non ne sono che amministratore e direttore dipendente dal Municipio. Si potrebbe p. e. dire che il Municipio aveva l'insegnamento pareggiato ab antico; e che quasi ad esperimento chiese che tale pareggiamento fosse trasferito al corso tecnico; ma che il troppo piccolo numero degli allievi persuase di ritornare al corso ginnasiale, per cui si chiede la conferma del pareggiamento nella persona dei professori titolari etc. Forse do lezioni a Minerva, ma se non altro ha il mio pensiero.

Del resto abbia soltanto la bontà di scrivere due linee ed io farò anticipatamente una gita a Cherasco quando che sia. Il Collegio essendo già stato pareggiato forse potrebbe farsi a meno del disegno e della di chiarazione igienica; ma in ciò è bene abbondare.

Dio le dia ogni bene e mi creda colla più sentita gratitudine Di V. S. chiar. ma

Obbl. mo Servitore Sac. Gio. Bosco